

Stella MORRA

*Come? Un itinerario sul domandare a Dio*

Ed. Esperienze, Fossano, 2000

L. 16000

### **Introduzione**

*Quando un gruppo di adulti si interroga sulla Parola di Dio, gli effetti sono spesso imprevedibili: così ci è successo. Un gruppo di amici che avevano condiviso tratti di cammino formativo comune nell'adolescenza e nei primi anni della giovinezza, che si erano dispersi si sono ritrovati, ormai parecchi anni fa, intorno al desiderio di leggere insieme la Parola di Dio, ritrovandone un gusto e uno spessore che, hanno scommesso allora, non dipendeva dai quindici anni adolescenti e entusiasti di chi leggeva.*

*Cercavamo un sapore adulto, che non fosse insipido o stereotipato, che non lasciasse la nostra vita quotidiana lontana, che muovesse cuore e intelligenza insieme e non avesse come prima preoccupazione quella di tradursi in servizi, impegni e dover fare. Cercavamo un sapore per noi che ci nutrisse e interrogasse, che ci piacesse.*

*Così abbiamo scelto un metodo antico, la lectio divina, che consentisse gratuità e pazienza.*

*E da allora, ogni mese, ormai da molti anni ci ritroviamo: siamo diventati di più, amici che non conoscevamo si sono aggiunti per strada, e continuiamo ad interrogare la Parola.*

*Quello che è qui pubblicato è il percorso di un anno, il 1993-1994, otto incontri, un pezzetto della via che stiamo percorrendo.*

*Questo metodo non nasce per essere scritto: è una lettura viva, che si fa, si ascolta; per questo è difficile fermarlo sulla carta e il testo scritto non rende giustizia della vivacità e della forza che attraversano il tempo speso "curvi sulla Parola" come dice l'apostolo Giacomo.*

*Abbiamo trovato risposta a quello che cercavamo? Certo un sapore sì, una allegria dell'incontro con la Parola che temevamo di aver dimenticato. Insieme abbiamo scoperto che la familiarità con la Scrittura è una ricostruzione paziente e procede di pari passo con la "familiarità" con la propria stessa vita. Cercando la Parola abbiamo trovato parole per dire noi stessi.*

*E intorno a questo, che rimane il cuore pulsante, sono nate così molte altre occasioni e modi di incontro; ci siamo costituiti in associazione, l'Atrio dei Gentili il cui nome stesso vorrebbe essere indicativo di uno spazio intermedio, tra il tempio e la vita così com'è, dove chiunque, "giudeo o greco" possa trafficare la propria esistenza e fermarsi un poco, ospite di se stesso e degli altri.*

*L'insistenza di alcuni ci ha convinto a mettere in circolazione queste parole stampate: per noi sono belle e importanti e ripercorrerle continua a muovere qualcosa di serio nelle nostre vite. Speriamo che altri possano mettersi sulla via dello scriba saggio, che trae dal suo tesoro cose antiche e cose nuove.*

S. M.